

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

AVM SGR S.p.A.

Sintesi

In ottemperanza all'art. 4 del Regolamento (UE) 2088/2019 (*Sustainable finance disclosure regulation*, c.d. “**SFDR**”), con la presente dichiarazione consolidata (“**Dichiarazione**”), AVM SGR (di seguito anche la “**SGR**” o la “**Società**”) ha deciso di adottare l'approccio c.d. “*explain*” rispetto alla considerazione dei principali effetti negativi nelle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Infatti, fatto salvo quanto riferibile a:

- il fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato denominato “**Italian Fine Food EuVECA**” — di seguito anche “**Fondo IFF**” — qualificato come prodotto finanziario ex art. 8 SFDR; e
- il comparto del fondo di investimento multicomparto alternativo mobiliare di tipo chiuso “**Gaia Growth EuVECA**”, denominato “**Mediterranea Investimenti**” — di seguito anche “**Comparto Mediterranea**” — focalizzato su investimenti venture da effettuare prevalentemente nel Sud Italia e nel Lazio, anch'esso classificato come prodotto finanziario ex art. 8 SFDR.

alla data di pubblicazione della presente dichiarazione la SGR non considera tutti i c.d. “*principals adverse impact*” (“**PAI**”), di cui all'Allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione (“**Regolamento Delegato**”), sui fattori di sostenibilità all'interno dei processi di investimento e/o disinvestimento di tutti i FIA gestiti.

Per i nuovi FIA in via di sviluppo, i quali, in conformità alla propria Policy di Sostenibilità, saranno qualificati esclusivamente come prodotti finanziari ex art. 8 o 9 di SFDR, la SGR adotterà un sistema procedurale tale per cui, nei processi di *due diligence* e monitoraggio degli investimenti, saranno presi in debita considerazione tutti i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Tenuto conto che sia il Fondo IFF che il Fondo Mediterranea Investimenti tengono in debita considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di cui al Regolamento Delegato e dello sforzo profuso dalla SGR in merito alla raccolta dei relativi dati, AVM SGR ha deciso di rendere note le informazioni relative ai suddetti FIA, con l'obiettivo di effettuare un primo passo verso l'approccio c.d. “*comply*”, che verrà adottato dalla Società nel corso dei prossimi anni.

I principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità presi in considerazione dalla Società nell'ambito delle decisioni di investimento relative al Fondo IFF e al Comparto Mediterranea sono misurati attraverso specifici indicatori quantitativi e qualitativi (“**KPIs**”), oggetto di apposita informativa nel prosieguo del presente documento.

Tali effetti possono essere sinteticamente riassunti come segue:

1. a) *Indicatori climatici e ambientali*: emissioni di gas a effetto serra, impatti sulla biodiversità, sui rifiuti, sull'acqua, effetti relativi ai combustibili fossili, all'efficienza energetica, e ai *green bonds*;
2. b) *Indicatori sociali*: problematiche sociali e concernenti il personale delle società, rispetto dei diritti umani e lotta contro la corruzione e concussione.

La Società ha raccolto dalle società beneficiarie degli investimenti del Fondo IFF e del Comparto Mediterranea i dati necessari al calcolo e alla rendicontazione dei suddetti PAI. Il calcolo di ogni indicatore è stato effettuato come media dei dati raccolti periodicamente dal gestore nel periodo di

riferimento per ciascun investimento effettuato e/o società in portafoglio, coinvolgendo attivamente, nella raccolta dei dati, le controparti delle società partecipate e gli operatori dei progetti finanziati.

Con riferimento ai dati relativi alle emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, Scope 2 e Scope 3) si precisa che la Società ha effettuato il calcolo dei relativi indicatori esclusivamente con riferimento al Fondo IFF, avvalendosi di un consulente specializzato per il supporto nel calcolo di tali PAI. La metodologia adottata per il calcolo di tali indicatori è descritta nel documento "[Metodologia di calcolo delle emissioni GHG finanziate dal SSF](#)". Con riferimento al Comparto Mediterraneo, si precisa che, per l'esercizio 2025, tali indicatori non sono stati calcolati in ragione dei seguenti elementi: (1) il periodo di rendicontazione e di effettiva operatività del portafoglio è stato limitato a circa due mesi e risulta pertanto non significativo ai fini di una misurazione rappresentativa; (2) tenuto conto dell'attuale composizione del portafoglio, che al momento non comprende nessuna società partecipata, le emissioni attribuibili al prodotto finanziario risultano nulle.

Con riferimento agli impatti sulla biodiversità sui rifiuti prodotti e dispersi nell'ambiente e in acqua, si evidenzia come il Fondo IFF e Comparto Mediterraneo abbiano un impatto pressoché nullo; mentre per quanto concerne gli aspetti sociali, gli indicatori mostrano alcuni margini di miglioramento. In particolare, le società in portafoglio potrebbero lavorare sugli aspetti legati alla *gender equality* e *diversity inclusion*, oltre che alla dotazione di procedure interne per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Molto positivi sono invece gli indicatori relativi all'esposizione al settore delle armi e dei combustibili fossili, entrambi nulli.

Con riferimento alle emissioni di gas a effetto serra, si registra un leggero peggioramento rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento è riconducibile al fatto che, rispetto al 2025, le società partecipate da IFF hanno aumentato la produzione e le azioni di riduzione e mitigazione delle emissioni non sono ancora entrate a regime.

Con riferimento ai consumi idrici, si rileva invece un importante miglioramento degli indicatori rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento è riconducibile all'individuazione di una gestione più oculata nei consumi da parte delle partecipate.

Nel considerare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità del Fondo IFF e del Comparto Mediterraneo, AVM SGR dichiara di aver tenuto conto delle dimensioni, della natura e dell'ampiezza della propria attività e della tipologia dei prodotti offerti. La Società dichiara altresì di integrare ed aggiornare periodicamente tale Dichiarazione, con coinvolgimento diretto delle funzioni ad essa preposte, al fine di garantire in ogni momento l'affidabilità delle informazioni di seguito pubblicate.

La presente dichiarazione è riferita al 31 dicembre 2025.

Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità del "IFF"

Di seguito sono elencati i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità calcolati e monitorati da AVM SGR nel periodo di validità della presente Dichiarazione, relativi agli investimenti in portafoglio del Fondo IFF e del Comparto Mediterraneo. Ogni partecipata, con un apposito report, ha individuato le azioni correttive che intraprenderà e gli obiettivi fissati per il prossimo periodo di riferimento, per evitare o ridurre i principali effetti negativi.

Si precisa che i dati riportati di seguito sono stati calcolati da AVM SGR sulla base di dati e informazioni raccolti (tramite la somministrazione di un apposito questionario) direttamente dalle imprese beneficiarie degli investimenti e sono presentati esclusivamente a scopo informativo e nel rispetto del principio di trasparenza. La Società non si assume alcuna responsabilità per l'accuratezza, l'esattezza o l'integrità dei dati forniti. Si precisa infine che il AVM SGR ha effettuato alcuni controlli sui dati forniti solo su base campionaria e non può quindi garantire e certificare l'assoluta correttezza di tutti i dati riportati nella presente Dichiarazione.

Clicca qui per prendere visione della “[Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità](#)”.

Nei propri processi di investimento, AVM SGR ha adottato una metodologia solida e strutturata per minimizzare i rischi di sostenibilità, intraprendendo una serie di azioni correttive al fine di contenere e mitigare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità sopra elencati. Le azioni correttive e gli obiettivi prefissati, volti a ridurre o eliminare gli impatti negativi individuati, saranno aggiornati periodicamente nella presente Dichiarazione.

Descrizione delle politiche relative all’individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Al fine di individuare i principali effetti negativi e di porre gli stessi nel dovuto ordine di priorità, AVM SGR ha adottato un approccio ben strutturato, secondo le migliori pratiche di mercato, per condurre la *due diligence* antecedente all’attività di investimento del Fondo IFF e del Comparto Mediterranea, rivolgendosi – ove necessario – anche a terzi indipendenti specializzati. La responsabilità per l’attuazione di tale approccio e delle procedure organizzative legate all’individuazione degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità è attualmente affidata ai team di investimento dei due FIA, sotto la supervisione e il coordinamento dal Referente interno al Consiglio di Amministrazione, delegato all’integrazione dei rischi di sostenibilità della Società, e dal Responsabile interno della gestione degli adempimenti in materia ESG della SGR, e in ultima istanza al Consiglio di Amministrazione della SGR.

Dal punto di vista metodologico, al fine di identificare i principali impatti negativi degli investimenti, sia in fase di *due diligence* sia di monitoraggio, i team di investimento dei due FIA inviano ai referenti delle società in portafoglio un questionario relativo agli aspetti ESG oggetto di valutazione, costruito sulla base del Regolamento Delegato. Ove necessario, i team di investimento assistono le controparti nella compilazione del suddetto questionario e successivamente effettuano un *assesment*, a campione, sulla validità dei dati raccolti relativi agli impatti sulla sostenibilità.

Pertanto, le fonti utilizzate per il calcolo dei PAI sopra elencati sono principalmente le controparti beneficiarie degli investimenti. Si ritiene pertanto che le fonti (e quindi i dati utilizzati) siano perlopiù pertinenti, affidabili e di buona qualità. Tuttavia, si precisa che la SGR non si assume alcuna responsabilità per l’accuratezza, l’esattezza o l’integrità dei dati forniti, non potendo in alcun modo garantire e certificare l’assoluta correttezza degli stessi.

Tenuto conto che la metodologia di raccolta dei dati relativi ai PAI prevede che siano le controparti beneficiarie degli investimenti a compilare direttamente il questionario, la SGR è consapevole che potrebbero verificarsi degli errori, seppur contenuti, dovuti al fatto che l’oggetto della valutazione coincide esattamente con la fonte dei dati stessi. Tali limitazioni sono in parte mitigate da parte dei team di investimento in quanto assistono le controparti nella compilazione dei questionari e, ove possibile, verificano su base campionaria, la validità delle informazioni e dati raccolti attraverso apposite analisi o approfondimenti da parte del membro del Consiglio di Amministrazione della società in portafoglio nominato dalla SGR.

Si precisa che gli unici indicatori ottenuti tramite ricerche ed approfondimenti, oltre che sulla base di stime, sono le emissioni di GHG in ambito 1, 2 e 3. Tali PAI sono stati calcolati per il solo Fondo IFF, con il supporto di un consulente esterno specializzato, la cui metodologia è dettagliatamente descritta nel documento “[Metodologia di calcolo delle emissioni GHG finanziate dal SSF](#)”.

AVM SGR ritiene che la prioritizzazione di specifiche tematiche in ambito ESG sia fondamentale per la mitigazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ed ha deciso che tale prioritizzazione sia effettuata in concerto con il management delle partecipate. In generale AVM SGR pone l’attenzione su quota di consumo di energia rinnovabile/non rinnovabile; l’equità di genere e la tutela dei lavoratori; e, infine, il rafforzamento delle strutture di *governance* (con l’adozione di

specifiche policy, tra cui l'attenzione al trattamento dei dati), tenuto conto delle dimensioni e degli ambiti di operatività delle società target di investimento.

Politiche di engagement

La SGR ha definito e implementato un approccio strutturato di *engagement* nei confronti delle società in portafoglio, descritto nella Policy ESG e di investimento sostenibile e nella policy sulle strategie per l'esercizio dei diritti di voto adottate dalla Società. Tale approccio si fonda sulla consapevolezza dell'importanza del monitoraggio continuo dei fattori ESG delle partecipate, al fine di promuovere il miglioramento delle relative *performance* di sostenibilità e il raggiungimento degli obiettivi definiti in fase di *due diligence* e investimento.

In particolare, la SGR si impegna a verificare nel continuo che eventuali carenze emerse durante la fase di *due diligence* vengano progressivamente colmate nel corso del periodo di partecipazione, nonché a monitorare periodicamente il rispetto degli obiettivi, dei KPI *target* e delle caratteristiche ambientali e/o sociali associate agli investimenti. A tal fine, i team di investimento definiscono, in relazione alla natura delle società partecipate, specifici obiettivi ESG e KPI target e, ove opportuno, Piani di Azione ESG condivisi con il *management* delle partecipate, finalizzati all'integrazione dei principi di sostenibilità nella strategia aziendale e al miglioramento delle performance ESG.

L'attività di *engagement* si concretizza attraverso incontri periodici con il management e/o i responsabili ESG delle società in portafoglio, generalmente con cadenza almeno semestrale, nel corso dei quali vengono analizzati l'andamento degli indicatori ESG, lo stato di avanzamento degli eventuali Piani di Azione ESG e le eventuali criticità riscontrate. La SGR svolge inoltre un'attività di monitoraggio continuativo tramite la raccolta periodica di dati e indicatori ESG, inclusi i PAI, anche mediante la somministrazione di appositi questionari. Qualora emergano scostamenti rispetto agli obiettivi definiti o criticità rilevanti, i team di investimento possono concordare con le società partecipate specifiche azioni correttive, ovvero sottoporre la questione agli organi decisionali competenti della Società.

L'approccio di engagement della SGR si realizza altresì mediante il coinvolgimento attivo dei referenti nominati nei consigli di amministrazione delle società partecipate, i quali contribuiscono alla supervisione delle strategie ESG, al dialogo con il *management* e all'esercizio dei diritti di voto in coerenza con i principi e i valori promossi dalla Policy di Sostenibilità adottata dalla SGR, nonché dei PRI, di cui la Società è firmataria.

L'intento di adottare un approccio di *engagement* definito e strutturato è volto a minimizzare in particolar modo i seguenti effetti negativi sui fattori di sostenibilità: problematiche sociali e impatti sui lavoratori, rispetto dei diritti umani e lotta contro la corruzione e concussione. Il suddetto approccio di *engagement* verrà adattato e aggiornato periodicamente in funzione dell'andamento dei principali effetti negativi calcolati su ogni periodo di riferimento.

Riferimenti alle norme internazionali

In qualità di firmatario dei Principles for Responsible Investments (“**PRI**”), AVM SGR dichiara di integrare nella ideazione e gestione dei FIA considerazioni di carattere extra-finanziario e di osservare le linee guida in materia di *due diligence* e reportistica promosse dalle Nazioni Unite per supportare lo sviluppo di investimenti responsabili. La Società è fermamente convinta che scelte di investimento sostenibili e responsabili debbano essere supportate da una *governance* efficace. Per questo motivo, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la documentazione richiesta ai fini di legge, per l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti (di seguito anche il “Modello 231”).